

de la Stampa di Torino 10-12-88

Anna disco IDA 1 file
TUNISI

Da la Stampa di
Torino del
10.12.88

Parisi — Il colonnello Gheddafi, richiamandosi alla comune origine fenicia dei popoli tunisino e libico, e citandola come esempio di cooperazione nel Mediterraneo, ha riproposto le tesi sull'appartenenza di Andalusia, Sicilia, Pantelleria e Lampedusa al mondo arabo, affermando che «prima o poi queste regioni verranno riconquistate».

«L'imperialismo americano cerca di insinuarsi in ogni parte del mondo arabo — ha proseguito — quando abbiamo attaccato e distrutto Lampedusa, non abbiamo voluto attaccare gli italiani, ma la base militare Usa dalla quale partivano attacchi verso la Libia».

Il leader libico, da ieri in Tunisia per una visita ufficiale di quattro giorni, in un lungo discorso al Parlamento ha reiterato le accuse all'Europa e in particolare alla Francia, responsabile con gli Stati Uniti di vendere ad Israele armamenti moderni: «Per l'Occidente capitalistico i paesi del Maghreb non sono altro che mercati fornitori di materie prime sui quali versare in cambio scarti e paccottiglia».

Gheddafi ha accusato gli Stati Uniti, Israele e perfino l'Europa di condurre una strategia per evitare il riavvicinamento tra i Paesi magrebini (Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia, Libia): «È una sfida che dobbiamo vincere con la nostra unità e con lo sfruttamento comune delle nostre risorse».

Giovedì sera Gheddafi è stato ospite di un pranzo offerto in suo onore dal presidente tunisino Zin El Abidin Ben Ali cui ha partecipato Yasser Arafat.

In tale occasione riferiscono fonti arabe, si è detto scandalizzato dalle notizie stampa secondo le quali Arafat ha riconosciuto Israele: «Un nazionalista non può ammettere l'esistenza di due Stati sulla terra palestinese. Riconoscere Israele equivale a riconoscere l'esistenza di una base militare americana nel cuore del mondo arabo» ha detto ancora il leader libico, «e nel mondo arabo basta un solo traditore», ha aggiunto riferendosi all'Egitto. «Ma il fratello Arafat mi ha detto nel corso di un lungo chiarimento qui a Tunisi, che nella sua dichiarazione di Stoccolma ha solo citato la spartizione prevista dalla risoluzione 181 delle Nazioni Unite».

La lotta contro Israele dovrà essere perseguita senza sosta: la sua esistenza è una minaccia per tutto il mondo arabo, trattandosi di una posizione avanzata per le aggressioni americane, ha proseguito il Colonnello.

A quanto riferiscono le fonti Gheddafi ha affermato che tutti i rivoluzionari arabi continueranno a lottare perché l'esistenza di Israele venga cancellata ed ha aggiunto che condannare il terrorismo vuol dire legare le mani al popolo palestinese. Arafat non ha replicato e anche gli altri ospiti sono rimasti imbarazzati.

(Ansa)

(da La Stampa di Torino)

Li

11-
12

U Ben

V,

X

1-98
Lm

L,